

I FALLIMENTI PRECEDENTI. LE RAGIONI.

La sola razionalizzazione efficace è
avvenuta quando la rete era ancora in
REGIME DI CONCESSIONE.

Ogni tentativo seguente ha fallito miseramente gli obiettivi in avvio proclamati.

- Si è rivelato del tutto **mistificatorio** affidarsi a concetti come **“incompatibilità”** e **“insicurezza”**, dimostratisi, alla prova dei fatti, approssimativi, eludibili e contestabili, anche in forza delle numerose competenze amministrative e territoriali.

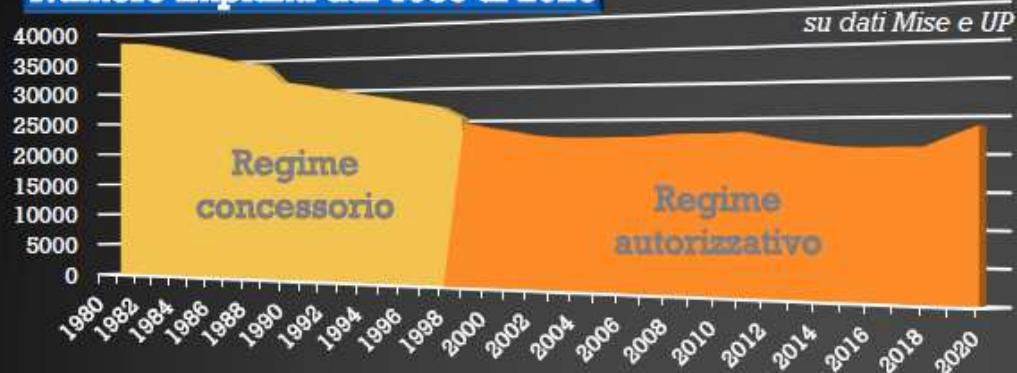
- L'adesione volontaria al piano di chiusure non ha sortito altro effetto che **“premiare” i proprietari degli impianti più inquinanti**, consentendo loro (assai discutibilmente) di prosciugare il denaro del Fondo destinato invece ad indennizzare i Gestori esclusi dal settore.

- Il quadro regolatorio sgretolato ha reso molto appetibile **l'apertura di nuovi punti vendita** e persino conveniente **mantenere aperti quelli inefficienti e a bassissimo erogato (quello denunciato al Fisco)**. Risultato: gli impianti sono aumentati e non diminuiti!



QUATTRO DECADI DI RAZIONALIZZAZIONI.

Numero impianti dal 1980 al 2020



Dall'analisi del database ministeriale al 1.10.2020

Punti vendita registrati:

23.805

Insegne esposte:

237

Di cui, marchi di petrolifere integrate:

6

Società titolari di autorizzazione di impianti carburanti in Italia:

1.083

Ministero dello sviluppo economico

Anagrafe Carburanti



IL NUOVO MODELLO: PRINCIPI FONDAMENTALI.

Già nel
2016, oltre
5.000
impianti
dichiaravano
un erogato
inferiore ai
300mila
litri di
carburanti
(che non chiudono).
dati MEF

Il Paradosso di Zenone

*Mai un impianto
raggiunge la
soglia di
inefficienza che
costringe il suo
proprietario alla
chiusura.*

*(Finché il Mercato
non ha regole certe
e controlli).*

I proprietari vengono
obbligati alla
chiusura
di quote
proporzionali
di impianti.

Metodo
impositivo

Criteri di
efficienza

Chiudere impianti
a basso erogato,
privi di servizi e
attività integrate,
abbandonati dal
Gestore.

Le aperture
sono interdette per
3 anni, con deroga
esclusiva e regolata
per nuove rilevanti
urbanizzazioni.

Moratoria
aperture

Fondo
pubblico

Ad esso sono
conferiti gli impianti
da chiudere perché
siano smantellati e
bonificati con
procedure, tempi e
costi certi e ottimizzati.

7

Ridurre di **10.000 p.v.** (-40% ca del totale)
la rete nel triennio 2021/2023.

GLI OBIETTIVI

Consentire una migliore **capacità ispettiva e di controllo** su una rete più snella per **contrastare l'insediamento della criminalità e la diffusione di comportamenti illegali** (contrabbando, elusione, frode).

Incrementare l'erogato medio e l'**indice di produttività**.

Erogato medio per impianto



1.367mila lt.



4.155mila lt.



3.912mila lt.



3.460mila lt.

Restituire al mercato e alla collettività oltre **8 mld di gettito erariale e 1,4 mld di margine industriale** attualmente sottratti dal traffico clandestino di carburanti.

Ricostruire un **sistema regolatorio certo** a cui gli operatori possano fare riferimento, per ricercare il giusto equilibrio tra competizione e remunerazione dell'attività intrapresa.

Incentivare il **rientro delle multinazionali** e di operatori integrati.

Attrarre nuove **risorse e investimenti** per aggiornare la rete tecnologicamente e offrire nuovi prodotti e servizi, coerenti con una mobilità sostenibile e la **transizione energetica**.



Una rete distributiva più razionale ed efficiente si inserisce a pieno titolo nella più complessiva scelta “green”, almeno sotto due punti di vista generali.

In primo luogo, anticipa e semplifica **la verifica dei siti e la bonifica dei sottosuoli**, prima che ciò avvenga in maniera forzata in applicazione della norma specifica cogente.

In secondo luogo, una rete efficiente è naturalmente destinata a generare capacità di investimento e sviluppo per l’offerta anche di **nuove forme di energia a più contenuto impatto ambientale** (elettrico, GNL, ma anche benzine e gasoli evoluti) per la trazione dei veicoli a motore.

L'OPZIONE ECO FRIENDLY

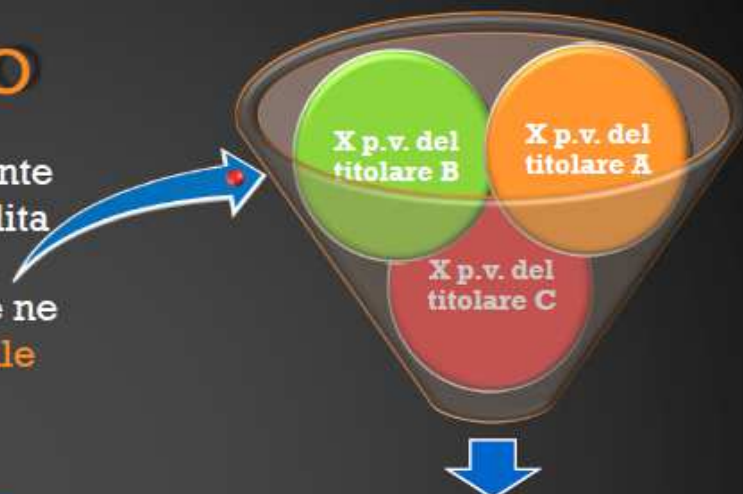


IN UN TALE CONTESTO, APPARE RAGIONEVOLE PREVEDERE CHE POSSANO ESSERE UTILIZZABILI ANCHE RISORSE PUBBLICHE DESTINATE A PROMUOVERE INTERVENTI TESI AD UN IMPATTO AMBIENTALE SOSTENIBILE.



LE FUNZIONI DEL FONDO PUBBLICO

Mutuando esperienze già sperimentate positivamente in altri Paesi comunitari (si veda l'Olanda), i punti vendita selezionati per la chiusura sono “conferiti” da ciascun proprietario ad un Fondo pubblico affinché ne gestisca ed assicuri sia la fase di **bonifica ambientale** che quella di **effettivo e definitivo smantellamento**.



Candidato naturale ad espletare una tale funzione sembra essere il già costituito e funzionante “Fondo Indennizzi”, dopo gli opportuni interventi normativi tesi ad aggiornarne le competenze.

VANTAGGI

- Trasparenza
- Neutralità
- Rispetto degli standard legislativi
- Programmazione temporale
- Ottimizzazione dei costi

SMANTELLAMENTO P.V.
E BONIFICA DEI SITI

